

# Irpef: aumenti in vista

## Per far quadrare i conti del bilancio

**ROCCABRUNA** – Scelte obbligate per il bilancio di previsione di Roccabruna, affrontato martedì 31 marzo scorso. Il Comune di bassa valle dalla minore pressione fiscale è costretto ad aumentare le tasse locali per far quadrare i conti di un bilancio 2015 che si preannuncia quanto mai complesso.

Da una parte i tagli del Governo – sforbiciata ai trasferimenti di circa 270.000 euro negli ultimi cinque anni – dall'altra la necessità di mantenere il livello dei servizi erogati. Ci ha provato fino in fondo la Giunta Garnerò a non toccare le aliquote e tenere fede alla promessa elettorale di non aumentare le tasse, mantenuta fin qui, al di là dell'aumento dell'IMU sulla seconde case del 2014, con orgoglio e caparbia anche attraverso scelte impopolari. Come quella di avviare, ad un passo dalla campagna elettorale, una profonda verifica sull'evasione ICI, che per quest'anno ha portato in dote 29.000 euro.

Non bastano però a far fronte ai tagli statali. Se per l'IMU si confermano le aliquote 2014 – ed anzi, si vota una riduzione del 50% sui capannoni ex allevamenti agricoli senza pertinenze abitative oggi inutilizzati e a rischio scempio – ecco che per la TARI 2015 arriva un aumento del 5%, 8.000 euro circa in più per oltre 150.000 euro complessivi a carico dei cittadini. Pesano il nuovo accordo con il centro

raccolta ingombranti di Dronero e soprattutto la tendenza del pattume dronerese (ancora in parte indigesto alla raccolta porta a porta) di finire nei cassonetti di Roccabruna. Continuano le multe ai furbetti del sacchetto d'immondizia e presto arriverà anche un sistema di videosorveglianza. Una penalizzazione, quella incresciosa di marca dronerese, che il paese delle copelle non meriterebbe: da anni è ai vertici per virtuosità dimostrata nella raccolta differenziata.

A permettere di mantenere gli equilibri di bilancio è però l'aumento di un punto dell'addizio-

nale IRPEF, che resta comunque vantaggiosa nel confronto con Dronero. Secondo le stime, dalle ricchezze dei roccabrunesi arriveranno 21.000 euro in più rispetto allo scorso anno, quanto basta per chiudere un bilancio quanto mai risicatissimo.

Si astiene dal voto la minoranza consigliere. La cura proposta – piccoli tagli per evitare gli aumenti – viene smentita nell'ordine da Sindaco, Segretario e Ragioniere del Comune. Tagli e risparmi sono già arrivati alla soglia massima, di più non si può fare, sostengono.

«Se fossi qui al mio

posto farei la stessa cosa», commenta riferendosi agli aumenti il Sindaco, Claudio Garnerò, rivolgendosi all'ex candidato primo cittadino oggi all'opposizione, Giorgio Verutti. Il capogruppo di minoranza incalza allora con interventi dal facile consenso e la difficile realizzazione, salvo poi fare marcia indietro quanto si spinge troppo oltre con le parole e il gioco si fa duro. Nella sostanza nessun apporto concreto al bilancio roccabrunese. Rimandato alla verifica dei conti del prossimo autunno il Verutti d'opposizione e governo.